

# **Rassegna Stampa**

**lunedì 15/06/2015**

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

| Data                              | Argomento                           | Sommario  | Pag |
|-----------------------------------|-------------------------------------|---|-----|
| <b><u>Apindustria Brescia</u></b> |                                     |   |     |
| 13.06.2015                        | BresciaOggi                         | (p.34) «Timidi segnali Ma per la ripresa serve ben altro»                                   | 1   |
| 14.06.2015                        | BresciaOggi                         | (p.30) Annuncio di lavoro   | 2   |
| 13.06.2015                        | Corriere della Sera - (p.3) Brescia | «Ripresa? Produzione dimezzata sul 2007» La ricetta di Apindustria: subito meno tasse       | 3   |
| 13.06.2015                        | Il Giorno Bergamo-Brescia           | (p.3) Industria, impietoso confronto dei numeri fra la situazione attuale e quella del 2007 | 4   |

**LO STUDIO.** Indagine di Apindustria sulle aziende. Il leader in pressing

# «Timidi segnali Ma per la ripresa serve ben altro»

**Sivieri: «L'export non è sufficiente  
Il Governo deve puntare al rilancio  
del mercato interno per ridare  
competitività al sistema-Paese»**

**Angela Dessi**

«Una qualche ripresa c'è, ma quanto fatto sinora è solo il minimo indispensabile. Il Governo deve accelerare e puntare al rilancio del mercato interno, perché l'export non basta a risollevarne le sorti delle imprese e del Paese».

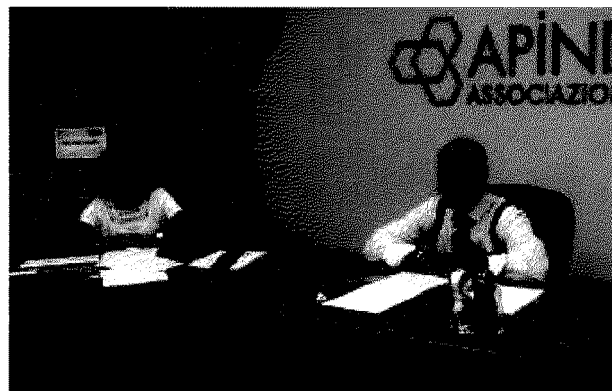
**DOUGLAS** Sivieri, leader di Apindustria Brescia, commenta i dati della ricerca condotta dal Centro Studi dell'organizzazione di via Lippi (su un campione di circa 200 associati), per comprendere l'andamento economico del 2015 rispetto ai livelli pre-crisi, e torna in pressing. Analizzano fatturati, attività e occupazione (c'è pure un focus su fallimenti e concordati) i numeri risultano ancora di molto inferiori a quelli del 2007, pur con un piccolo miglioramento sul 2014: se la produzione, nel primo trimestre di questo esercizio, è ancora ridotta guardando al 2007 per il 76% del campione (il 19% denuncia un calo del 50/60%, il 38% tra il 20 e il 49%), il 71% delle aziende analizzate stima, quest'anno, un volume d'affari sotto ai livelli pre-crisi (il 15% tra il 50 e il 60%, il 41% tra il 20 e il 49%). Di contro, però, il 24% del campione da un lato, il 27% dall'altro, dichiara produzioni e fatturati in crescita.

**UN ALTRO** aspetto che colpisce (oltre alla forza lavoro

che, nonostante le difficoltà, rimane pressochè costante: cala «solo» del 5%) deriva dalla disaggregazione dei ricavi: aumenta il «peso» dell'estero (al 28% - di cui il 12 nel 2014 e il 14% come previsione per il 2015 nei Paesi extra UE - contro il 21% del 2007); ma, come spiega la responsabile del Centro Studi di Apindustria Brescia, Maria Garbelli, «la composizione dei fatturati non evidenzia un contributo incisivo del business oltre confine per la tenuta sul fronte produttivo». Analizzando le procedure, a fronte di una crescita impressionante dei fallimenti in Italia (+ 66% nel 2014 sul 2009, +9% sul 2013), nel Bresciano il dato risulta un po' più contenuto (+54% sul 2009, +1,8% sul 2013 sempre guardando all'anno scorso) ma con pesanti conseguenze sugli affari: l'8,7% del campione dichiara di aver «pagato» l'impatto con un calo del 10-20% del fatturato, per la stessa percentuale è addirittura superiore al 20%.

«**LO STUDIO** dimostra che c'è una flebile ripresa, ma che i mercati stranieri non sono la soluzione al crollo della domanda interna - conclude Sivieri -. Serve una politica industriale che guardi dentro i confini, perché il vero rilancio dipenderà da una riconquistata competitività del sistema Paese». Il leader di via Lippi torna a insistere pure

sulla detassazione: «La metano dove vogliono e come vogliono ma la sperimentino, perché è la via maestra per riprendere a galoppare». •



Maria Garbelli e Douglas Sivieri nella sede di Apindustria Brescia



# :: OFFERTE di LAVORO

## ANNUNCI PRIVATI

### APINDUSTRIA AZIENDA ASSOCIATA ZONA FRANCIACORTA

Via Lippi,30

25134 Brescia

Settore: Servizi

Cerca: 1 Manager

Mansioni: Sviluppo e gestione del network preesistente; pianificazione e coordinamento attività volte alla vendita dei servizi dell'azienda; coordinamento e gestione risorse umane interne. Sede di lavoro: Franciacorta. Requisiti: Pluriennale esperienza pregressa come coordinatore di gestione e servizi per l'impresa o ruolo similare ricoperto preferibilmente presso aziende operanti in ambito Servizi alle Imprese (PMI e Corporate); ottime capacità relazionali e organizzative. Modalità di contatto: Inviare CV a: risorseumane@apindustria.bs.it o al numero di fax 0302304108 Referente: Ufficio Risorse Umane. Fonte: Apindustria - Brescia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# «Ripresa? Produzione dimezzata sul 2007» La ricetta di Apindustria: subito meno tasse

Confermata la tendenza al miglioramento dell'economia bresciana ma quelle percentuali da «0,» non consentiranno neanche al 2015 di lasciarsi alle spalle gli effetti della crisi. E se questi sono i risultati in un contesto positivo, favorito dal cambio con il dollaro e dai bassi prezzi delle materie prime, per il futuro non c'è di che essere tranquilli. «Importante è rendersi conto che molto resta da fare, rimboccarsi le maniche e avere un'accelerata». Con una priorità: detassare. «Che il Governo tolga un po' di tasse dove vuole — ha spiegato Douglas Sivieri, il presidente di Apindustria Brescia — sul lavoro, sugli utili reinvestiti, sulle trasferite; ma l'importante è che lo faccia. E presto». Con questo auspicio Sivieri ha commentato ieri i numeri dell'analisi trimestrale elaborati da Maria Garbelli del Centro studi di Apindustria che ha voluto tastare il polso agli imprenditori su produzione, fatturato e occupazione confrontandoli con quelli del 2007. Il risultato non lascia dubbi: i principali indicatori economici restano a livelli «nettamente inferiori» rispetto a quelli pre-crisi. Per il 73% degli imprenditori associati, la produzione si è ridotta tra il 10 e il 60% così come i fatturati calati per il 68% degli intervistati. E se è vero che cresce la percentuale di clientela estera, passata dal 21 al 28%, altrettanto certo è che «l'export ha solo tamponato la situazione». Per la prima volta il centro studi ha poi cercato di indagare gli effetti che fallimenti e concordati hanno sulle imprese creditrici bresciane. E le conseguenze si sono fatte sentire. Il 10,7% ha visto tagliato il proprio fatturato di oltre il 10% come conseguenza di un concordato mentre la percentuale sale al 17,4 per chi ha subito il fallimento di un creditore. «Crediamo sia necessario rivedere lo strumento del concordato — ha ripetuto Sivieri — È utile dare l'opportunità alle imprese di superare un momento di crisi ma questo non può e non deve avvenire procurando ad altre imprese danni tali da metterle

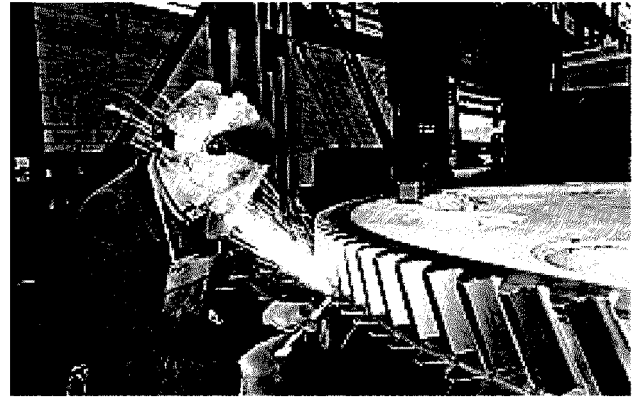
in ginocchio».

**Roberto Giulietti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Indagine**

● Apindustria Brescia, presieduta da Douglas Sivieri (nella foto), ha effettuato un'indagine tra le imprese per valutare gli effetti della ripresa e confrontare i principali indicatori economici con il 2007, anno pre-crisi



# Industria, impietoso confronto dei numeri fra la situazione attuale e quella del 2007

## Indagine di Apindustria Brescia. «Detassare unica soluzione»

di PAOLO CITTADINI

- BRESCIA -

**CONFCOMMERCIO** lo ha ricordato solo qualche giorno fa: «Per tornare ai consumi pre-crisi occorreranno 15 anni». Lo stesso vale anche per l'industria. La conferma arriva anche da uno studio di Apindustria che ha preso in esame 200 associati e ha messo a confronto i livelli di produzione, i fatturati e la forza lavoro del primo trimestre del 2015, che fa registrare un miglioramento rispetto al 2014, con quelli del 2007.

I dati sono molto negativi, ma qualche motivo per non sprofondare nella più completa disperazione c'è. Per il 76% del campione infatti la produzione è inferiore a quella del 2007 e per 38 imprese su 100 la riduzione si colloca tra il 20 e il 49%. Minore produttività e flessione anche nei fatturati. Per il 56% delle imprese associate a Apindustria la contrazione rispetto al 2007 è stata del 20%. Crescono i ricavi che provengono da clienti stranieri (dal 21% al 28%

### OUTLOOK

**Per l'associazione ci sono segnali di ottimismo ma pesa il dato dei fallimenti**

nei sette anni di crisi) ma i livelli non sono quelli sperati da molti. «Internazionalizzare costa – ricorda il presidente di Apindustria Brescia, **Douglas Sivieri** – Non tutti hanno dunque la forza per farlo. Non è questa quindi la soluzione al crollo della domanda interna. Per ripartire il nostro Paese e le imprese bresciane hanno bisogno di trovare competitività. Detassare è la parola chiave per rilanciare il sistema. Si detassi qualsiasi cosa si voglia, l'importante è dare nuovo respiro alle aziende».

**IN FLESSIONE** c'è anche la forza manovra, ma a differenza di quanto accaduto a livello nazionale, la flessione tra il 2007 e il 2014 si è «fermata» al 5%. Il 2015 sarà



### ANALISI

A sinistra, Douglas Sivieri presidente di Apindustria. Sotto, Maria Garbelli (Fotolive)



finalmente l'anno della ripresa? «Qualche numero che garantisce un po' di ottimismo c'è – sottolinea **Maria Garbelli**, responsabile del Centro studi Apindustria – Ma la svolta positiva non ci sarà, Pesano i dati sui fallimenti che sono in crescita anche nel Brescia – no seppur in maniera più contenuta rispetto al resto d'Italia». Nel 2014 le procedure fallimentari sono state 392, + 1,8 rispetto all'anno precedente, mentre nel 2009 furono solo 254. In sei anni l'aumento è stato del 54%, a livello nazionale addirittura del 66%. «Le conseguenze di fallimenti e concordati sono pesanti – ricorda Garbelli – Soprattutto sulle imprese creditrici. Il 3,6% del campione in seguito al coinvolgimento in una procedura di concordato ha visto il proprio fatturato ridursi di più del 20%. Il dato cresce all'8,7% se si prendono in esame le aziende coinvolte in un fallimento. Questo ha costretto le aziende a ricollocare risorse previste per altri investimenti o addirittura a chiedere nuovi finanziamenti per pareggiare i mancati incassi».

## IN SINTESI

### Scenario

**Tre quarti delle 200 imprese intervistate lamenta un calo significativo della produzione. Stesso discorso per forza lavoro**

### All'estero

**«Internazionalizzare costa – ricorda il presidente di Apindustria – e non tutte le aziende possiedono la forza economica per farlo»**

